

I redditi delle famiglie

Massimo Baldini, Paolo Silvestri

4 ottobre 2013

L'indagine sulle condizioni economiche e sociali delle famiglie che vivono in provincia di Modena è stata fin qui effettuata in tre occasioni, raccogliendo informazioni sui redditi che le famiglie hanno percepito nel corso del 2002, del 2006 e del 2011. Possiamo così verificare come la crisi economica iniziata nel 2008 abbia modificato i livelli e la distribuzione dei redditi delle famiglie. La tabella 1 mostra i valori medi del reddito disponibile, definito come la somma di tutte le entrate ricevute da un nucleo familiare, compresi i fitti imputati sugli immobili posseduti. Il reddito monetario si ottiene invece sottraendo dal reddito disponibile questi affitti imputati, e misura quindi il complesso delle entrate monetarie percepite.¹ Le corrispondenti misure equivalenti sono ottenute dividendo il reddito familiare per una scala di equivalenza (la Ocse modificata) che rende confrontabili i redditi percepiti da famiglie di diversa dimensione, tenendo conto delle economie di scala nel consumo. Nella tab. 1, come nel resto di questa scheda, le medie sono calcolate sulle famiglie, non sugli individui. Nel 2011 le famiglie modenesi hanno ricevuto, in media, un reddito monetario di 32147 euro, corrispondenti a 19926 euro equivalenti. Se non teniamo conto delle economie di scala familiari, e calcoliamo semplicemente il reddito monetario medio pro-capite, esso è pari, nel 2011, a 13750 euro annui, cioè a circa 1150 euro al mese. In altre parole, se il reddito monetario fosse ripartito in modo perfettamente eguale tra tutte le persone residenti in Provincia di Modena, di qualsiasi età, ogni individuo riceverebbe 1150 euro ogni mese. Questo dato sottovaluta però il tenore di vita effettivo, perché non tiene conto del fatto che la maggioranza delle persone vive in famiglie composte da più di un membro, dove non c'è bisogno che il reddito cresca nella stessa proporzione del numero dei componenti per mantenere invariato il benessere, dato che molti beni e servizi possono essere goduti in comune dai membri della stessa famiglia (riscaldamento, trasporto, illuminazione, televisione, ...). Per questa ragione, è preferibile considerare il reddito equivalente se si vuole valutare il tenore di vita economico di una famiglia.

Tab. 1 Reddito medio annuo delle famiglie, a valori costanti 2011 (media sulle famiglie)

anno	Reddito disponibile	Reddito disponibile equivalente	Reddito monetario disponibile	Reddito monetario disponibile equivalente	Reddito monetario disponibile pro capite
2002	42959	25742	35390	21043	14469
2006	44500	27511	35342	21640	14919
2011	39565	24857	32147	19926	13750

La tab. 1 ci dice che il reddito delle famiglie modenesi è aumentato nella prima parte del nuovo secolo, anche se ad un tasso modesto (la tab. 2 presenta le variazioni percentuali tra i dati di Tab. 1). Tra il 2006 ed il 2011, invece, si verifica un calo significativo per tutte le grandezze considerate. Il reddito monetario familiare, ad esempio, diminuisce del 9% in cinque anni. I corrispondenti valori equivalenti e pro capite mostrano diminuzioni leggermente inferiori a causa della riduzione nella dimensione media delle famiglie. La tab. 2 contiene anche, nella sezione di sinistra, le variazioni percentuali del prodotto interno lordo e della spesa delle famiglie pro-capite per l'Emilia Romagna derivanti dai conti regionali dell'Istat. Tra il 2002 ed il 2006 anche questi dati, ottenuti in modo completamente diverso, mostrano lievissimi incrementi, seguiti

¹ Nel testo, quando si fa riferimento al reddito disponibile si intende quindi una definizione di reddito che include l'affitto imputato sugli immobili di proprietà, mentre il reddito monetario li esclude.

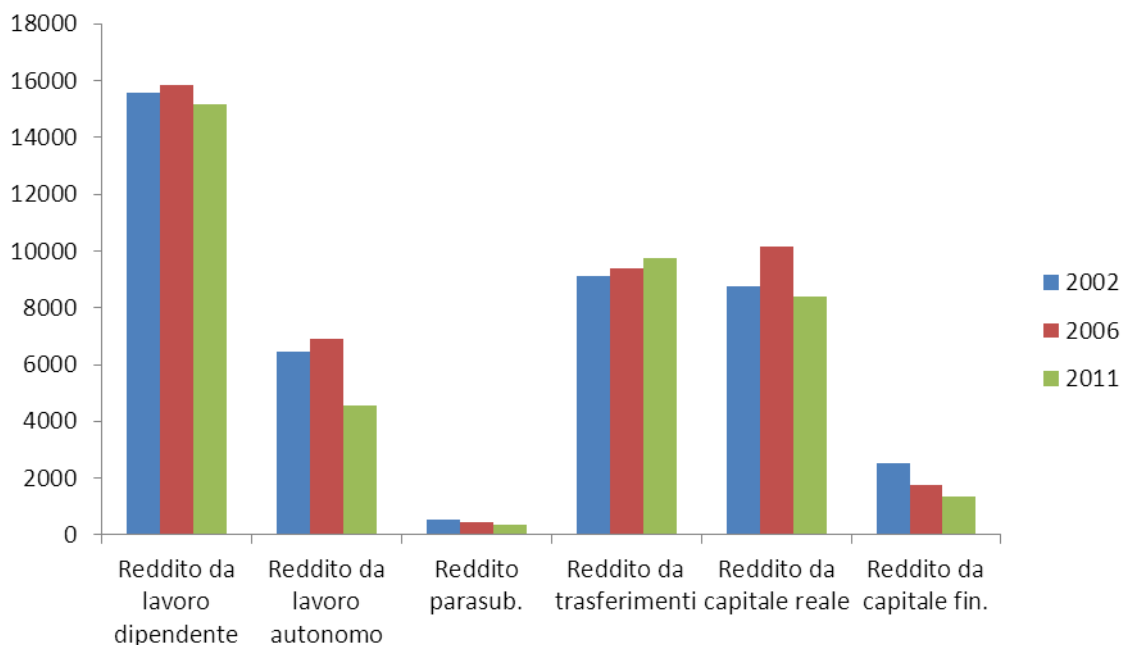
da forti diminuzioni dopo il 2006. Secondo la contabilità regionale il pil pro-capite in Emilia Romagna è diminuito tra il 2006 ed il 2011 del 9.4% mentre, secondo le indagini Icesmo, in provincia di Modena il reddito disponibile pro capite è diminuito del 9.9% se includiamo anche i fitti imputati, e del 7.8% se consideriamo solo il reddito monetario. Sembra quindi che i dati dell'indagine riproducano una dinamica del reddito piuttosto simile a quella che risulta dalla contabilità regionale.

Tab. 2 Variazioni percentuali del reddito negli anni dell'indagine

	Regione Emilia Romagna			Provincia di Modena				
	pil pro capite	spesa pro capite	Reddito disponibile	Reddito disponibile equivalente	reddito disponibile pro capite	Reddito monetario disponibile	Reddito monetario disponibile equivalente	reddito monetario disponibile pro capite
dal 2002 al 2006	1.2%	0.4%	3.6%	6.9%	7.0%	-0.1%	2.8%	3.1%
dal 2006 al 2011	-9.4%	-5.8%	-11.1%	-9.6%	-9.9%	-9.0%	-7.9%	-7.8%
dal 2002 al 2011	-8.4%	-5.4%	-7.9%	-3.4%	-3.6%	-9.2%	-5.3%	-5.0%

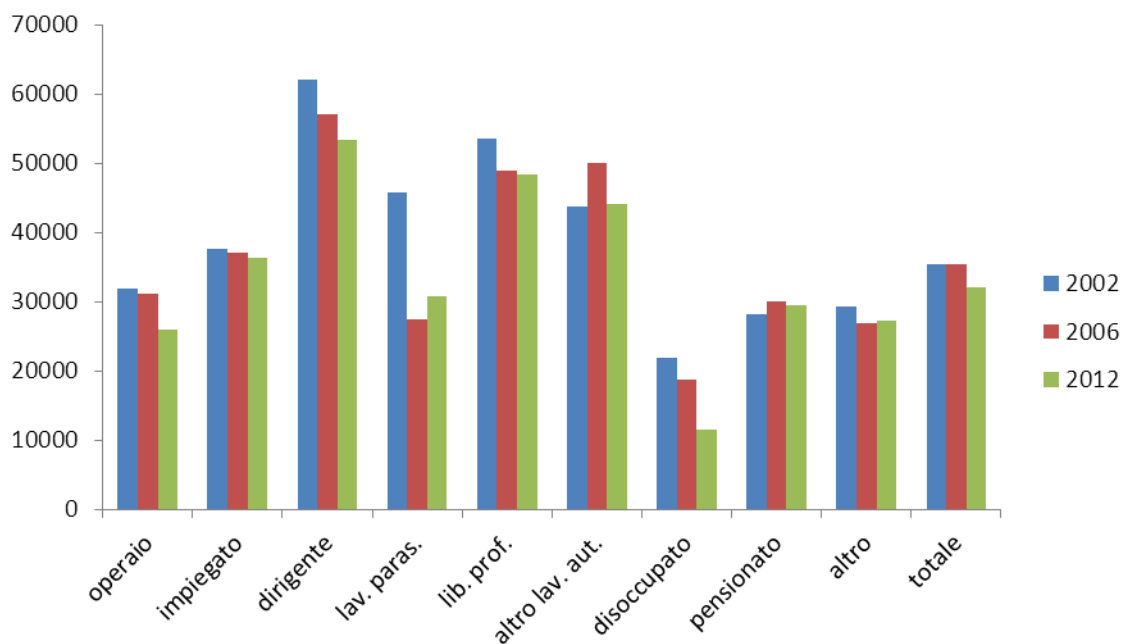
Se suddividiamo il reddito familiare (non equivalente) in base alle sue possibili fonti (Fig. 1), si può osservare tra il 2006 ed il 2011 un forte declino del reddito medio da lavoro autonomo, mentre quello da lavoro dipendente diminuisce del 5%. Anche i redditi da capitale, sia sugli immobili che di natura finanziaria, sono diminuiti, mentre il reddito da trasferimenti (soprattutto composto da pensioni, ma anche da sussidi di disoccupazione) aumenta in tutto il periodo.

Fig. 1 Composizione del reddito familiare per fonti di reddito



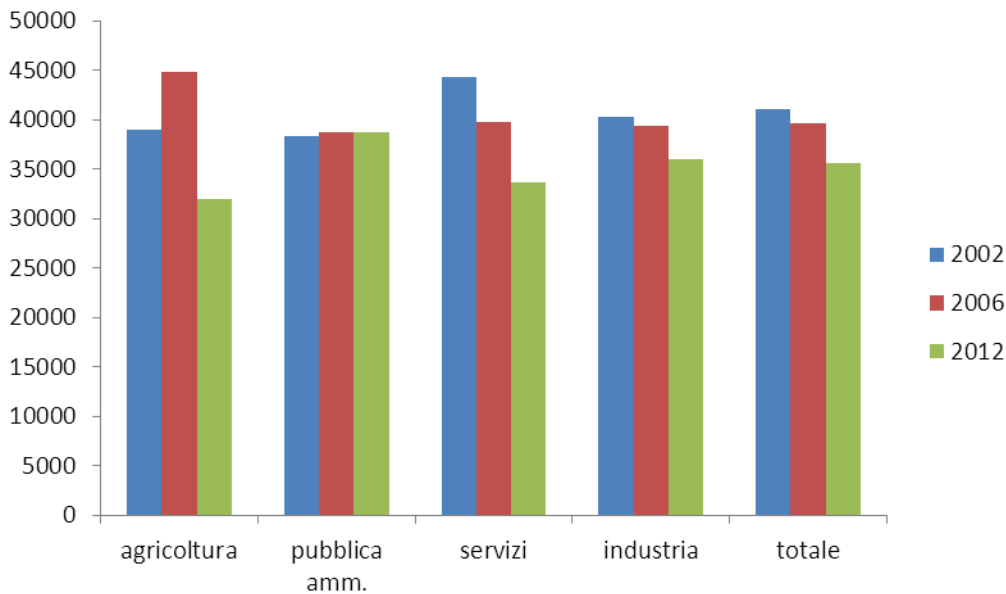
La Fig. 2 mostra che i redditi delle famiglie (ancora espressi in euro non equivalenti, e senza includere i fitti imputati) che hanno come persona di riferimento un lavoratore sono tutti diminuiti negli ultimi 5 anni, con un calo particolarmente significativo per i nuclei di operai e di lavoratori autonomi. Molto meno marcata è invece la diminuzione per i redditi degli impiegati e dei liberi professionisti, nonché per i nuclei dei pensionati.

Fig. 2 Reddito monetario medio delle famiglie per condizione del capofamiglia, a valori costanti 2011 (media sulle famiglie)



La contrazione del reddito dall'inizio della crisi è stata particolarmente accentuata per le famiglie con capofamiglia occupato nei servizi (Fig. 3), ma anche nell'industria si registra una significativa riduzione. In controtendenza va il settore pubblico, in cui i redditi delle famiglie sono sostanzialmente costanti.

Fig. 3 Reddito monetario medio delle famiglie per settore di attività del capofamiglia, a valori costanti 2011 (solo famiglie con capofamiglia occupato) (media sulle famiglie)



Se classifichiamo le famiglie in base all'età della persona di riferimento (Fig. 4), solo i nuclei con capofamiglia tra i 61 ed i 70 anni presentano un reddito monetario in crescita tra il 2006 ed il 2011. La riduzione del tenore di vita è particolarmente significativa per le famiglie giovani, con persona di riferimento al di sotto dei 40 anni, ma è forte anche per i nuclei dei 51-60enni. Le famiglie dei laureati sembrano avere retto bene l'impatto della crisi (Fig. 5), a differenza di tutti gli altri livelli di istruzione della persona di riferimento.

Fig. 4 Reddito monetario medio delle famiglie per età del capofamiglia, a valori costanti 2011 (media sulle famiglie)

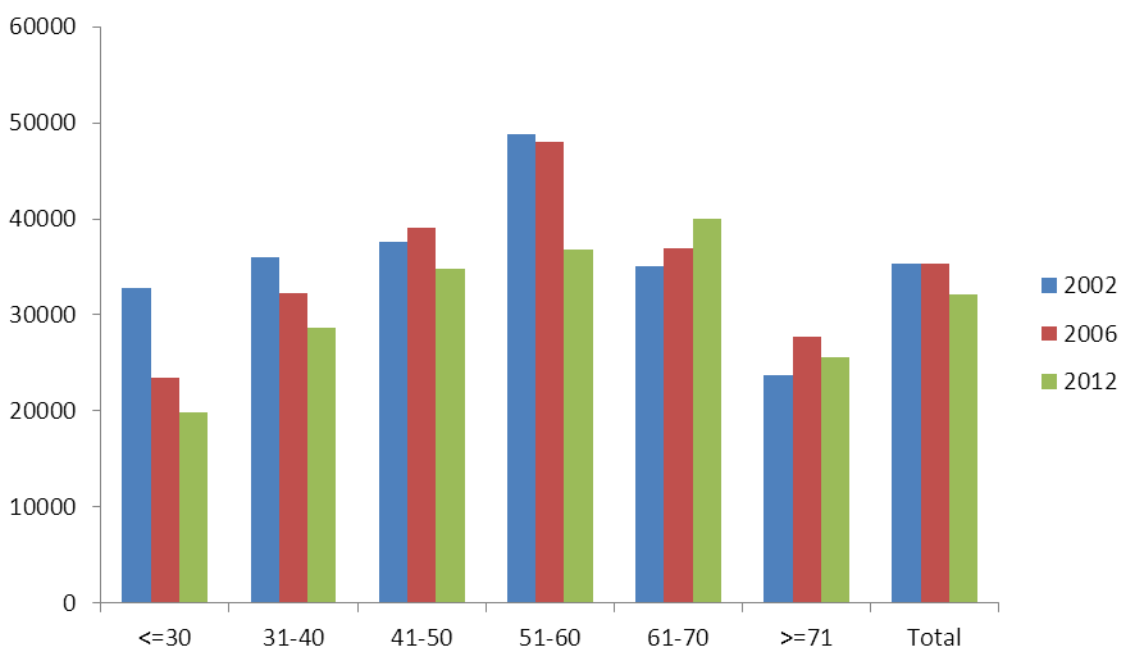
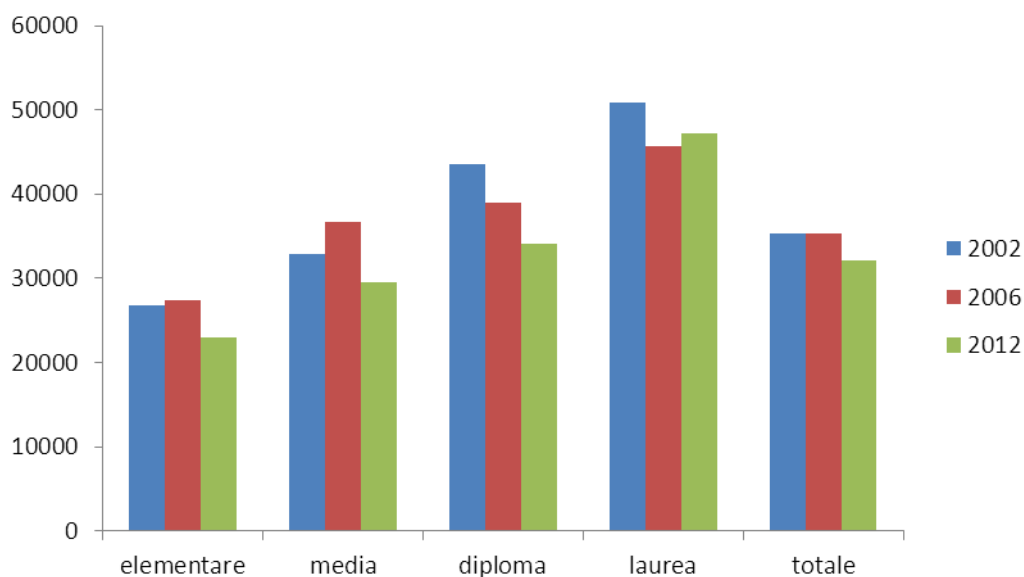
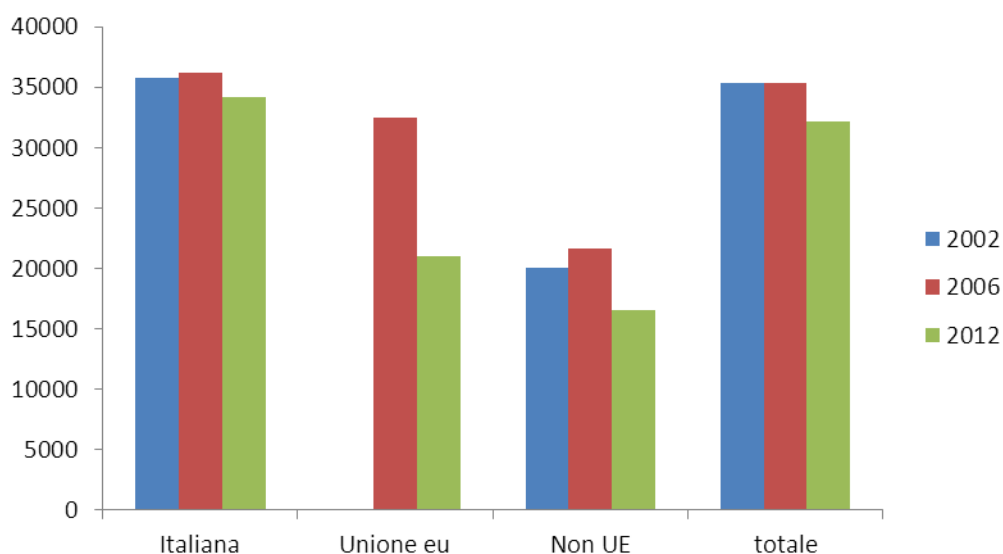


Fig. 5 Reddito monetario medio delle famiglie per titolo di studio del capofamiglia, a valori costanti 2011 (media sulle famiglie)



Se suddividiamo le famiglie per cittadinanza della persona di riferimento, si nota un livello medio in deciso decremento per i nuclei di origine extraeuropea, mentre quelli degli italiani registrano solo una limitata riduzione. I redditi delle famiglie degli altri paesi dell'Unione europea non sono presenti in numero significativo nell'indagine 2002.

Fig. 6 Reddito monetario medio delle famiglie per cittadinanza del capofamiglia, a valori costanti 2011 (media sulle famiglie)



In sintesi:

- Il reddito disponibile medio delle famiglie residenti in Provincia di Modena è cresciuto assai poco nei primi anni del nuovo millennio, ed è diminuito fortemente (tra l'8% e l'11% a seconda del concetto di reddito considerato) dopo l'inizio della grande recessione ancora in corso.
- Diminuiscono sia il reddito da lavoro dipendente che, ancora di più, quello da lavoro autonomo, mentre aumenta in media quello da trasferimenti, anche per l'invecchiamento della popolazione.
- Solo i redditi dei nuclei dei pensionati e dei professionisti sembrano attraversare indenni o quasi questi anni di crisi, mentre particolarmente colpiti appaiono i nuclei con capofamiglia operaio.
- Il reddito diminuisce per le famiglie con persone di riferimento impiegate sia nell'industria che nei servizi, ma non per le famiglie dei dipendenti pubblici (ancora, ovviamente, in media).
- In forte calo sono i redditi delle famiglie giovani, mentre sembrano tenere quelli delle famiglie anziane.
- Solo le famiglie con persona di riferimento laureata riescono a realizzare un incremento del reddito monetario nel corso della recessione iniziata nel 2008.
- Si riduce significativamente il reddito medio delle famiglie di provenienza extra-europea.